Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 1-2 Luglio 1878 N. 144

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

LETTERA

DI SUA SANTITÀ

PAPA LEONE XIII

AL SIGNOR

Card. MONACO LA VALLETTA

VICARIO GENERALE DI ROMA

Signor Cardinale

In mezzo alle ragioni di letizia e di conforto che fino dai primordi del nostro Pontificato avemmo in gran numero, per le non dubbie significazioni di riverenza e di affetto che ci giunsero da ogni parte del mondo, non Ci mancarono gravi amarezze per le condizioni generali della Chiesa sottoposta quasi da per tutto a fiera persecuzione, e per quello che vedevamo accadere nella stessa Città di Roma centro del cattolicismo e Sede augusta del Vicario di Cristo! Qui una stampa senza freno e giornali intesi del continuo a combattere col sofisma e col dileggio la fede, ad impugnare le sacre ragioni della Chiesa e a menomarne l'autorità; qui tempii di Protestanti sorti coll'oro di società bibliche anche nelle vie più popolose quasi ad insulto; qui scuole, asili ed ospizi aperti all'incauta gioventù coll'apparente filantropico intendimento di giovarla nella coltura della mente e ne' suoi materiali bisogni, ma col vero scopo di formarne una generazione nemica della Religione e della Chiesa di Cristo. E quasi tutto ciò fosse poco, per opera di coloro che per debito di ufficio son tenuti a promuovere i veri interessi della romana cittadinanza, fu testè decretato il bando del Catechismo cattolico dalle Scuole municipali. Provvedimento riprovevole, che viene a togliere anche questo argine all'eresia e all'incredulità irrompente, e lascia aperta la via ad un nuovo genere di straniera invasione, tanto più funesto e pericoloso dell'antico, quanto più direttamente mira a rapire dal cuore dei Romani il prezioso tesoro della fede e dei frutti che ne derivano. — Questo novello attentato alla Religione e pietà del Nostro popolo Ci riempie l'animo d'un vivo e pungente rammarico e Ci costringe di scrivere a Lei, Sig. Cardinale, che fa le Nostre veci nello spirituale governo di Roma, la presente lettera sul doloroso argomento, per richiamarcene altamente in faccia a Dio e agli uomini.

E qui fin dal principio, in virtù del Nostro pastoral ministero Ci è d'uopo tornare alla mente di ogni cattolico il dovere gravissimo che per legge naturale e divina gl'incombe di istruire la sua prole nelle soprannaturali verità della fede, e il debito che in una città cattolica stringe coloro che ne reggono le sorti ad agevolarne e promuoverne l'adempimento. E mentre in nome della Religione alziamo la nostra voce a tutela de' suoi più sacri diritti; vogliamo altresì che si rilevi quanto questa improvvida deliberazione sia contraria al vero bene della stessa società.

Certamente non si saprebbe immaginare qual pretesto abbia potuto consigliare una tale misura, se non forse quella irragionevole e perniciosa indifferenza in fatto di religione, nella quale ora si vorrebbe che crescessero i popoli. Fino ad ora la ragione e lo stesso naturale buon senso insegnò agli uomini di mettere da parte e fuori di uso ciò che in pratica non avesse fatto buona prova, o per mutate condizioni fosse diventato inutile. Ma chi potrà affermare che l'insegnamento del Catechismo non abbia fatto fin qui buona prova? Non fu il religioso insegnamento che rinnovellò il mondo, che santificò e ringentilì in mezzo agli uomini le scambievoli relazioni, che fece più delicato il senso morale, ed educò quella coscienza cristiana, che reprime moralmente gli eccessi, riprova le ingiustizie, ed innalzà i popoli fedeli sopra tutti gli altri? Si dirà forse che le condizioni sociali dell'età che corre lo hanno reso inutile e nocivo? Ma la salute e la prosperità dei popoli non ha sicura tutela fuori della verità e della giustizia, delle quali la presente società sente così vivo il bisogno, e alle quali il Catechismo cattolico conserva pienamente intatti i loro sacri diritti. Per amore pertanto dei frutti preziosi, che già si raccolsero e giustamente si sperano da quell'insegnamento, non che bandirlo dalle pubbliche scuole vi si dovrebbe anzi promuovere a tutto potere.

E questo esige altresì la natura del fanciullo e la condizione tutta speciale, in cui viviamo. Non si può a nessun patto rinnovare sopra il fanciullo il giudizio di Salomone e dimezzarlo con un taglio irragionevole e crudele tra la sua intelligenza e la volontà; mentre si prende a coltivare la prima, fa d'uopo avviare la seconda al conseguimento degli abiti virtuosi e dell'ultimo fine. Chi nell'educazione trascura la volontà, concentrando tutti gli sforzi alla coltura della mente, giunge a fare dell'istruzione un'arma pericolosa in mano dei malvagi. È l'argomento della mente che si aggiunge al malvolere e sovente alla possa, contro cui non si può fare alcun riparo.

E la cosa apparisce così chiara, che la riconobbero, sebbene a prezzo di contraddizione, quelli medesimi che vogliono escluso dalla scuola l'insegnamento religioso; i quali non limitano i loro sforzi alla sola intelligenza, ma li estendono anche alla volontà, facendo insegnare nelle scuole un'etica che chiamano *civile* e *naturale*, ed avviando la gioventù all'acquisto delle virtù sociali e cittadine. Ma oltre che una morale così fatta non può guidare l'uomo all'altissimo fine destinatogli dalla divina Bontà nella visione beatifica di Dio, neppure ha forza bastevole sull'animo del fanciullo per educarlo a virtù e mantenerlo saldo nel bene, nè risponde ai veri e sentiti bisogni dell'uomo, il quale è animal religioso nel modo che è animale socievole, e nessun progresso di scienza può mai svellergli dall'animo le radici profondissime di religione e di fede. Perchè dunque non valersi del Catechismo cattolico per educare a virtù i cuori dei giovinetti, nel quale si rinviene il modo più perfetto e i semi più fecondi di una sana educazione?

L'insegnamento del Catechismo nobilita ed innalza l'uomo nel suo proprio concetto, conducendolo a rispettare in ogni tempo sè medesimo e gli altri. È grande sventura che molti di quelli, i quali sentenziano il Catechismo ad uscire dalle scuole, abbiano posto in dimenticanza, o non considerino quello che dal Catechismo appresero nell'età infantile. Altrimenti sarebbe loro assai facile l'intendere come l'insegnare al fanciullo che egli uscì dalle mani di Dio, frutto dell'amore che Questi liberamente gli pose; che tutto quanto si vede è ordinato per lui Re e Signore del creato; che egli è sì grande e tanto vale, che l'Eterno Figlio di Dio per riscattarlo non isdegnò di prendere la sua carne; che del sangue dell'Uomo Dio è bagnata la sua fronte nel battesimo; che delle carni dell'Agnello divino si alimenta la sua vita spirituale; che lo Spirito Santo dimorando in lui come in vivo suo tempio gli infonde vita e virtù affatto divina; è lo stesso che dargli impulsi efficacissimi a custodire la qualità gloriosa di figliuolo di Dio e ad onorarla col virtuoso contegno. Comprenderebbero altresì ch'è lecito di aspettarsi ogni gran cosa da un fanciullo, il quale nella scuola del Catechismo apprende di essere destinato ad un fine altissimo nella visione e nell'amore di Dio; che è fatto accorto a vegliare del continuo sopra sè stesso e confortato con ogni maniera di aiuti a sostenere la guerra che gli danno nemici implacabili; che viene addestrato ad essere docile e soggetto, imparando a venerare nei genitori l'immagine del Padre che sta nei cieli, e nel Principe l'autorità che viene da Dio e da Dio prende la ragione di essere e la maestà; che è tratto a rispettare nei fratelli la divina somiglianza che brilla sopra la stessa sua fronte, ed a riconoscere sotto le misere apparenze del povero il medesimo Redentore, che è salvato per tempo dai dubbi e dalle incertezze, per beneficio del cattolico magistero, che i titoli di sua infallibilità ed autenticità porta scolpiti nella sua divina origine, nel fatto prodigioso del suo stabilimento sopra la terra, nella copia dei frutti dolcissimi, e salutari che arreca. Finalmente intenderebbero che la morale cattolica, munita del timore dei castigo e della speranza di altissimi premi, non corre la sorte di quell'etica civile, che si vorrebbe sostituire alla religiosa; nè avrebbero mai preso la funesta risoluzione di privare la presente generazione di tanti e sì preziosi vantaggi, col bandire dalle scuole lo insegnamento del Catechismo.

E diciamo *bandire*, poichè il temperamento preso di apprestare l'istruzione religiosa solamente a quei fanciulli, pei quali i genitori ne faranno espressa domanda, è del tutto illusorio. Non si riesce infatti a capire come gli autori della malaugurata disposizione non si siano avveduti della sinistra impressione, che deve fare sull'animo del fanciullo il vedere posto l'insegnamento religioso in condizioni così diverse dagli altri. Il fanciullo che per essere stimolato ad uno studio diligente ha bisogno di conoscere l'importanza e la necessità di ciò che gli viene insegnato, quale impegno potrà avere per un insegnamento, verso del quale l'autorità scolastica si mostra o fredda od ostile, tollerandolo a malincuore? E poi, se vi fossero (come non è difficile a trovarne) genitori che o per malvagità di animo, o molto più per ignoranza e negligenza, non pensassero a chiedere per i loro figli il beneficio dell'istruzione religiosa, resterebbe una gran parte di gioventù priva dei più salutari documenti, con estremo danno non pure di quelle anime innocenti, ma della stessa civil società. E stando le cose in tali estremi, non sarebbe un dovere di chi presiede alla scuola rimediare all'altrui malizia o trascuranza? Sperando vantaggi senza dubbio men rilevanti, si pensò testè di rendere obbligatoria per legge l'istruzione elementare, costringendo anche con multe i genitori ad inviare i loro figli alla scuola: ed ora come si potrebbe aver cuore di sottrarre ai giovani cattolici l'istruzione religiosa, che indubitatamente è la più salda guarentigia di sapiente e virtuoso indirizzo dato alla vita? Non è crudeltà pretendere che questi fanciulli crescano senza idee e sentimenti di religione, finchè sopravvenuta la fervida adolescenza si trovino in faccia a lusinghiere e violente passioni, disarmati, sprovveduti d'ogni freno, colla certezza di venire travolti nei lubrici sentieri del delitto? È una pena pel Nostro cuore paterno vedere le lagrimevoli conseguenze di quella sconsigliata deliberazione: e la Nostra pena s'inacerbisce, considerando che oggi sono più che mai forti e numerosi gli eccitamenti ad ogni sorta di vizi. Ella, Sig. Cardinale, che per l'alto suo ufficio di Nostro Vicario seguita da vicino lo svolgimento della guerra che nella nostra Roma si muove a Dio ed alla Chiesa, sa bene, senza che Noi ci tratteniamo a parlarne lungamente quali e quanti siano i pericoli di pervertimento che incontra la gioventù: dottrine perniciose e sovversive di ogni ordine costituito, audaci e violenti propositi a danno e scredito d'ogni legittima autorità, finalmente l'immoralità che senza ritegno procede svelatamente per mille vie a contaminare gli occhi ed a corrompere i cuori.

Quando questi e somiglianti assalti si danno alla fede ed al costume, ciascuno può farsi ragione quanto opportunamente siasi scelto il momento per cacciare dalle pubbliche scuole la religiosa educazione. Si vuole per avventura con queste disposizioni, invece di quel popolo Romano, che per la sua fede si celebrava in tutto il mondo fin dai tempi apostolici, ed era fino ai nostri giorni ammirato per l'interezza e la religiosa coltura dei suoi costumi, formare un popolo senza religione, dissoluto, e condurlo così a condizione di barbaro e di selvaggio? Ed in mezzo a questo popolo, con insigne slealtà pervertito, come potrebbe il Vicario di G. Cristo, il Maestro di tutti i fedeli veder riverita la suprema sua autorità, tener con onore l'augusto suo Seggio, e attendere rispettato e tranquillo alle incombenze del suo Pontifical Ministero? Ecco Sig. Cardinale, la condizione, che in parte Ci si è già fatta e che Ci si apparecchia nell'avvenire, se Iddio pietoso non vorrà porre un limite a que-

sto incalzare di attentati, l'uno più riprovevole dell'altro.

Ma finchè la Provvidenza per i suoi giudizi adorabili lascia che duri questa prova, se non è in Nostro potere di mutare la condizione delle cose, è però debito Nostro di fare ogni sforzo per addolcirla e perchè tornino meno sensibili i danni. Quindi è d'uopo, che non pure i Parrochi raddoppino di diligenza e di zelo nell'insegnamento del Catechismo, ma che si supplisca con nuovi ed efficaci mezzi al vuoto che si fece per colpa altrui. Non dubitiamo che il Clero di Roma neppur questa volta verrà meno ai sacri doveri del suo sacerdotal Ministero, e si adoprerà con le cure più affettuose a preservare la romana gioventù dai pericoli che minacciano la sua fede e la sua moralità. Siamo certi altresì che le Cattoliche associazioni, fiorenti in questa Città con tanto profitto della Religione, concorreranno con tutti i mezzi posti nelle loro mani alla santa impresa d'impedire, che quest'alma Città, perdendo il carattere sacro ed augusto di religione e lo invidiato vanto di essere la città santa, addivenga vittima dell'errore e teatro d'incredulità. Ed ella, Sig. Cardinale, colla sagacia e colla fermezza, onde va adorna, procuri che si accrescano gli oratorii e le scuole, dove si raccolgono i giovanetti per essere istruiti intorno alla Santissima Religione cattolica, nella quale per insigne grazia del cielo son nati. Cerchi, secondo che già si fa con buon frutto ed in qualche Chiesa, che virtuosi e caritatevoli Laici, sotto la vigilanza di uno o più Sacerdoti, prestino l'opera loro per insegnare il catechismo ai fanciulli, e procuri che i genitori siano dai rispettivi Parrochi esortati ad inviarvi i loro figliuoli, e che sia loro ricordato anche il dovere, che a tutti incombe, di esigere nelle scuole pei proprii figli l'istruzione religiosa. Gioveranno altresì i catechismi agli adulti da stabilirsi nei luoghi, che si crederanno più acconci, affine di mantener sempre vivi negli animi i salutari ammaestramenti, che appresero sin da fanciulli. Non lasci giammai di rinfocolar la pietà e di avvivare sempre meglio l'impegno dei Sacerdoti e dei Laici, ponendo loro sott'occhio la importanza dell'opera, i meriti che si acquisteranno presso Iddio, presso Noi, e presso l'intera società, e che i più operosi Ci studieremo di tenere nella dovuta considerazione.

Non Ci sfugge da ultimo che a riuscire meglio nel Nostro intendimento occorre anche il sussidio dei mezzi materiali, i quali non rispondono in proporzione dei bisogni. Ma se Noi costretti a vivere dell'obolo dei fedeli, posti essi stessi in grandi angustie per i tempi che corrono torbidi e luttuosi, non potremo largheggiare quanto vorrebbe il Nostro cuore, non lasceremo però di fare tutto quel più che Ci sarà consentito, per istornare il danno che dalla negletta educazione religiosa viene prima al fanciullo e poi alla stessa civile società.

Del resto a tutti i disegni e sollecitudini Nostre è necessario mandare avanti l'invocazione del divino aiuto, senza del quale è vana ogni speranza di riuscimento felice. Ci rivolgiamo pertanto a Lei signor Cardinale, raccomandandole caldamente che esorti il popolo romano ad innalzare a Dio Signor nostro fervide preghiere, che in questa santa Città mantenga intera la luce della fede cattolica, che pretenderebbero d'oscurare o spegnere affatto le sette ereticali accolte ad onore, e le empietà cospiranti insieme a rovesciare questa fermissima pietra, contro la quale, siccome è scritto, le porte dell'inferno non prevarranno. — Nel cuore dei Romani è antica la devozione verso l'Immacolata Madre del Salvatore ma adesso, incalzando vieppiù il pericolo, ricorrano e più spesso e con ardore più intenso a Lei, che schiacciò il serpe e vinse tutte le eresie. — Nei giorni che riconducono la memoria solenne dei gloriosi Apostoli Pietro e Paolo, si prostrino riverenti nelle loro Basiliche, e li scongiurino ad intercedere presso Dio per la città che santificarono del proprio sangue, e che lasciarono depositaria delle loro ceneri quasi a pegno della loro incessante protezione. Facciamo dolce violenza di suppliche ai celesti Patroni di Roma, i quali o col sangue, o colle opere del ministero apostolico, o coi santi esempi rendettero più ferma nel cuore dei loro Padri la fede che si vorrebbe strappare dal seno dei figli; e Dio si muoverà a pietà di noi, nè lascerà che sia fatta ludibrio di uomini malvagi la sua religione.

Intanto riceva, sig. Cardinale l'apostolica benedizione, che dall'intimo del cuore impartiamo a Lei, al Clero, ed a tutto il Nostro dilettissimo popolo.

Dal Vaticano il 26 giugno 1878.

Leone P. P. XIII.

L'*Osservatore Cattolico* scrive:

« Una maniera pratica di assecondare i desiderii di Sua Santità, l'abbiamo da una relazione che un egregio nostro amico, Prevosto Parroco in una grossa borgata, ci faceva testè di quanto egli ebbe a fare per poter insegnare egli stesso il Catechismo nelle scuole comunali.

« Il sullodato Parroco presentò un rapporto alla R. Prefettura, nel quale constatò che i padri di famiglia della borgata sono cattolici; constatò che avendo questi padri spedito durante la Quaresima i loro figli alla Chiesa per l'istruzione del Catechismo, ne conseguc che essi vogliono questa istruzione pei figli loro; chiese gli fosse assegnato l'orario nei giorni di scuola, non di feria, nel quale poter assecondare il desiderio e appagare il diritto dei genitori di istruirne i figli nella scuola comunale.

« Il Consiglio Provinciale al quale fu sottoposta la domanda del Parroco, acconsentì e così i fanciulli hanno una istruzione del Catechismo legittimamente impartita.

« I Parroci possono approfittare di questa notizia, poichè essi devono essere persuasi che, tranne poche eccezioni, non ponno fidarsi di maestri che hanno avuto essi stessi una istruzione irreligiosa. »

Notizie del Vaticano.

La Santità di Nostro Signore, nelle ore pom. del 28, ammetteva all'onore dell'udienza nella Galleria delle Carte Geografiche tutti gli Ufficiali civili dei Ministeri Pontifici.

Sua Santità faceva ingresso nella spaziosa e splendida Galleria alle 7 pom. salutata dalle più riverenti ed entusiastiche acclamazioni.

Dopochè il Santo padre, attorniato dalla sua nobile Anticamera e da numerosa Corte ebbe preso posto nel centro della Galleria, l'avv. cav. Luigi Tongiorgi, sostituto del ministro delle finanze, leggeva alla sovrana presenza un nobile indirizzo, nel quale vivamente erano espressi i sentimenti di venerazione, di fedeltà, di gratitudine di quella devota udienza verso l'augusto Gerarca.

Sua Santità, benignamente accogliendo cotale affettuosa e riverente dimostrazione, rivolgeva a quel ragguardevole stuolo di Ufficiali civili Pontifici parole piene di paterna benevolenza, confortandoli a perseverare in quella esemplare ed irreprensibile condotta che si addice a chi ebbe l'onore e la gloria di servire la Santa Sede, e che deve tornare di salutare esempio agli stessi avversari. Dopo di che confortava quei suoi sudditi fedeli e devoti annunciando loro il benigno proseguimento della generosa elargizione che per essi il compianto e glorioso suo Predecessore ebbe disposto.

Finalmente Sua Santità suggellava il suo dire impartendo dall'intimo del cuore ai presenti ed alle loro famiglie l'Apostolica Sua Benedizione.

Il S. Padre, prima di far ritorno ai pontifici suoi Appartamenti, si degnava, accompagnato sempre da S. E. R.ma il sig. Card. Randi, dall'avv. cav. Tongiorgi e dagli altri Capi dei vari Ministeri, di percorrere la vasta Galleria, ammettendo tutti al bacio della sacra Sua destra, mentre dirigeva a ciascuno parole di sommo conforto e di squisita benevolenza, e lasciando negli animi di quegli impiegati una indelebile memoria di questa solenne udienza.

SITUAZIONE DEL GIORNO

I giornali sono divenuti oggi tanti almanacchi, *vulgo* bugiardelli; e i giornalisti, che, armati di politico telescopio, dicono di rompere con esso le folte nubi, che a' nostri occhi nascondono l'Olimpo berlinese e quindi di sbirciare con sicurtà entro le segrete cose di quello, possono essere, per verità, laureati cerretani, che te le vendono cotte e crude, come le desideri. Da essi puoi raccogliere tutto quello, che più ti piace. Oggi è la perfida Albione, che ha fatto i suoi affari, e si è acconciata colla Russia in barba dell'Austria: domani è questa, che, indispettita dell'egoismo e della slealtà di quella, studiasi di farle il gambetto, e presenta insormontabili difficoltà, e pone inciampi alla pace. Oggi il risultato delle olimpiche sedute è *soddisfacente*, domani è tutt'altro, perchè la Russia s'impensierisce per l'intero accordo che tra l'Inghilterra e l'Austria chiaramente apparisce. Frattanto si riformano le carte topografiche, si toglie a questo e si aggiunge a quello, si tirano linee rette, curve e bitorzolute di quà e di là, e si fanno dal telegrafo e dai giornalisti le sorti dei popoli, senza che di tutto ciò sappiano forse nulla di nulla quei congregati semidei. Secondo i nuovi Tolomei e i nuovi Balbi, il confine sud della Bulgaria sarebbe oggi fissato da una linea un po' al di sopra di Bourgas sul Mar Nero, la quale scorrerebbe lungo i Balcani, raccoglierebbe al sud il *vilayet* di Sofia e si attaccherebbe alla vecchia Serbia. Domani a questa linea, fatta sulla carta, sarebbe dato di frego colla gomma, perchè ragioni strategiche non permetterebbero che alla Turchia fosse tolto un buon quarto della penisola balcanica. Oggi si assicura l'ingrandimento del Monte Negro colla cessione di Antivari, sotto certe condizioni però, le quali l'Austria vorrebbe riservate a sè, per avere una esclusiva influenza su i principati della Serbia e del Monte Negro; e cioè su tutto l'occidente della penisola balcanica; domani non è nulla di tutto ciò, e la questione dei principati, dopo tante ciaramellato, sta al sicutera. Questa è la somma delle contradditorie notizie, spacciate dai giornali; ed io t'invito a trovare in esse, o lettore, il bandolo della verità. Quello che sembra esser certo, è che la Grecia, presunta erede di Costantinopoli, oggi sia stata ammessa a far parte del Congresso berlinese, il quale va in lungo più del previsto, e ancora vi andrà, imperocchè il telegrafo ci annunzia che la ratificazione dell'istrumento di pace sarebbe fatta a settembre!! Oh sfidiamo il principe di Bismark ad assicurarci che per allora egli sarà tuttavia Gran Cancelliere di Germania; e che qualche non pensato avvenimento non lo abbia mandato per aria! Pertanto sarà bene di mettere in quarantena tutte le notizie che intorno al Congresso ci dànno i giornali e il telegrafo, ed attendere ... il mese di settembre.

La salute dell'imperatore Guglielmo è, pel telegrafo e pe' giornali, passata nel dimenticatoio: essi non ce ne dicono più nè bene, nè male. Questo silenzio non ammette favorevole interpretazione.

Notizie Italiane

Senato del Regno. *Seduta del 29 giugno.*

Cairoli espone le circostanze che precedettero la reiezione del Trattato di commercio dall'Assemblea francese; dimostra la necessità di applicare la tariffa, in cui non vi è alcun pensiero di rappresaglia contro la Francia; spera che il Senato approverà la condotta del Governo.

Caccia dice che l'applicazione della tariffa non produrrà gravi danni; approva la condotta del Governo.

Tabarrini crede che le deliberazioni del Governo siano le uniche possibili.

De Cesare dice che la responsabilità del ritorno della Francia alle idee protettive ricada sui negoziatori italiani.

Seismit-Doda assicura che la reiezione del Trattato non produsse alcuna alterazione dei buoni rapporti tra l'Italia e la Francia; constata che in Francia si manifesta di già una reazione favorevole al ritorno alle tariffe convenzionali; nega che il trattato del 1877 sia ispirato da principii protezionisti.

Caccia propone l'ordine del giorno seguente:

« Il Senato, udite con approvazione le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno. »

Il Senato lo approva.

Discutesi il progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Parlano varii oratori e De Sanctis.

Il progetto è approvato.

(*Seduta del 30*) — Approvasi la proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

Approvasi pure il progetto che sopprime la terza categoria dei Consiglieri sostituti-Procuratori.

Il generale Corte fa appello a Conforti, che promette di presentare nella nuova sessione un progetto per la Corte unica di Cassazione.

Pepoli chiede al Ministro della guerra se sia vero che le fortificazioni di Roma presero uno sviluppo maggiore delle previsioni, e se occorreranno nuovi fondi.

Bruzzo dice che le spese delle fortificazioni di Roma non furono fissate, e che la spesa totale sarà di circa dodici milioni.

Approvansi altri progetti d'importanza secondaria, compresa la convenzione addizionale pel servizio marittimo Brindisi-Taranto.

Camera dei Deputati. *Seduta del 28 giugno.*

Prendesi in considerazione la proposta di Compans di costruire in Comune la borgata di Santena, che Zanardelli accetta.

Proseguesi la discussione sulla proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Dopo brevi osservazioni di Diligenti approvansi le singole disposizioni di questa legge, e l'intero progetto è quindi approvato a scrutinio segreto.

Apresi la discussione generale sull'inchiesta e sull'esercizio delle ferrovie Italiane e per l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia.

Zeppa consente per necessità allo esercizio provvisorio governativo, ma ritiene inutile l'inchiesta ferroviaria.

Lugli approva l'esercizio e l'inchiesta che risolverà molti quesiti.

Gabelli, sebbene avverso all'esercizio governativo, accetta tuttavia per adesso la proposta ministeriale, ed espone i suoi concetti circa gl'intendimenti che la Commissione d'inchiesta potrebbe prefiggersi.

Morselli discorre dell'indirizzo che dovrebbe darsi agli studi della Commissione, specialmente riguardo le linee strategiche.

La discussione generale è chiusa.

Il Ministro ed il Relatore parleranno domani.

Annunziasi un'interrogazione di Lioy al Ministro delle finanze circa gli effetti che produce in Sicilia la revisione dei Redditi imponibili sui fabbricati, e un'interrogazione di Di Pisa pure concernente l'imposta sui fabbricati.

Baccarini presenta il progetto per la concessione all'Ingegnere Maraini della costruzione della ferrovia sezione ridotta da Framezzina a Porlezza e da Luino a Fornesette.

(*Seduta del 29*). Stante la promozione del deputato Zanolini da maggiore a tenente-colonnello d'artiglieria, dichiarasi vacante il terzo collegio di Bologna.

È annunziata poscia un'interrogazione di Trompeo sulla recente vincita al lotto fatta a Napoli.

Il ministro Doda risponde, senza più, esponendo i fatti, cioè le precauzioni prese dall'Amministrazione per verificare l'esattezza della vincita, la cautela avuta nell'ordinare il pagamento di una sola parte, e i sospetti sorti di poi, che fecero sospendere l'esborso della somma rimanente, e deferire il fatto all'Autorità Giudiziaria.

Proseguesi a discutere l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli, trattasi di risoluzioni presentate:

Da Morana, per esprimere confidenza che il Governo presenterà prima del 30 giugno 1880 una legge per concessione all'industria privata della rete dell'Alta Italia;

Da Marcora e Majocchi, per invitare il Governo a non indugiare la presentazione d'una legge pel riscatto delle ferrovie romane;

Da Depretis per limitare l'azione della Commissione d'inchiesta alle indagini sui metodi da preferirsi per concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Il relatore Nervo, a nome della Commissione, non accetta alcuno degli ordini del giorno presentati.

Il ministro Baccarini fa la stessa dichiarazione, esponendo i motivi che lo inducono a mantenere illimitata l'azione della Commissione d'inchiesta, e promettendo di tenere conto delle raccomandazioni.

Presentansi altri ordini del giorno da Morpurgo, Del Giudice e Lugli, ma gli ordini del giorno Morpurgo e Del Giudice essendo ritirati in seguito ad altre dichiarazioni del ministro, la Camera ammette l'ordine del giorno Lugli, pel quale approvansi di esso, e si passa alla discussione degli articoli.

L'articolo primo è approvato dopo osservazioni di Giambastiani, cui risponde il Ministro dei lavori pubblici.

Il ministro propone che a questo articolo si aggiunga l'incarico alla detta Commissione di esaminare se convenga procedere al riscatto degli opificî di Pietrarsa ai Granili in Napoli, risolvendo la convenzione stipulata nel 1864.

Su questa proposta, dopo considerazioni di Gabelli, Romano Giuseppe, Castellano e Depretis, la Camera si riserva di deliberare domani.

Si annunziano tre interrogazioni dirette al ministro dell'interno da Sella, Alvisi e Indelli, riferentisi tutte e tre ad atti commessi in Venezia contro il console austriaco.

Sella chiede se sussistano i fatti di cui parlasi; e in caso affermativo, se le Autorità locali abbiano in tale circostanza adempiuto al loro dovere, e se il Ministero provvederà ad impedire che si rinnovino così deplorabili disordini.

Alvisi e Indelli muovono analoghe domande.

Il ministro dà in proposito informazioni ricevute, che, pur troppo, confermano le voci corse, quantunque le circostanze, che espone, possano diminuire la gravità e mostrino come la popolazione veneziana le abbia altamente disapprovate, poichè e cittadini e Autorità governative manifestarono al console austriaco vivo rammarico per l'accaduto. Aggiunge che il Governo deplorò e riprovò dei pari atti che sembrerebbero incredibili in città sì civile e ospitale. Esso Governo investigherà se le Autorità locali abbiano colpa per avere lasciati compiere tali atti, punirà chi non fece il dover suo, confidando che la pronta giusta punizione dei colpevoli metterà in avvertenza le Autorità ad essere vigilanti e previdenti.

Sella, Alvisi e Indelli si dichiarano soddisfatti della risposta ricevuta.

(*Seduta del* 30). — Proseguesi la discussione sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo della Rete dell'Alta Italia.

Approvasi un'aggiunta all'articolo 6° che estende il mandato della Commissione d'inchiesta anche ad esaminare se convenga riscattare gli Opifici di Pietrarsa e Granili di Napoli.

Approvansi senza contestazione gli articoli II° e III° L'articolo quarto dà argomento a considerazioni di Indelli e Mussi Giuseppe intorno le condizioni delle ferrovie Alta Italia, dopo che passeranno sotto l'Amministrazione dello Stato.

Dati in proposito schiarimenti dal Ministro e dal Relatore Nervo, Castellano, Englen e Gabelli trattano di una aggiunta proposta dal Ministro circa gli opifici di Pietrarsa e Granili, che decidesi di rinviare a domani.

Approvansi quindi altri articoli circa l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia.

L'articolo contenente le disposizioni riguardanti le nomine e promozioni degli impiegati dà occasione a Pissavini di domandare quali saranno le condizioni degli antichi impiegati già al servizio dello Stato e poi passati al servizio della Società A. I. Lugli e Spaventa rivolgono istanze al Ministro che fa dichiarazioni, di cui Pissavini e Lugli tengonsi soddisfatti.

Approvansi quindi gli articoli contenenti le facoltà accordate al Consiglio d'Amministrazione nelle cose relative all'esercizio per contratti e alla fissazione delle tariffe degli orari, e circa l'indennità e responsabilità dei membri del detto Consiglio.

Baccarini presenta un progetto di spesa per la sistemazione della calata del molo S. Gennaro nel porto di Napoli.

— La *Gazzetta ufficiale* del 27 giugno contiene: Decreto Reale che modifica un articolo del Regolamento sulle guardie di P. S. — Decreto Reale che inverte la rendita della fondazione Passardi di Biandrate a beneficio di quell'Asilo infantile — Disposizioni nel personale finanziario e dell'Amministrazioni dei telegrafi.

— La stessa *Gazzetta* del 28 giugno reca un Decreto Reale sulla Marina e un elenco di premiati con la medaglia del valore civile o con la menzione onorevole.

— A Venezia nella sera del 28, in seguito alla voce corsa che fosse stata impedita la gita dei Triestini, in piazza S. Marco improvvisossi una dimostrazione e si alzarono grida di *Viva Trieste, viva l'Istria, viva Trento!* La banda cittadina che trovavasi in piazza pel solito concerto, richiesta dal pubblico, intuonò la marcia reale che fu accolta da evviva. Un gruppo di dimostranti si recò quindi rapidamente dinanzi al consolato austriaco, supponendolo provocatore della sospensione della gita, e gli fecero una dimostrazione ostile.

Sono stati operati alcuni arresti.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 30: Si assicura che il console austro-ungarico residente a Venezia abbia telegrafato al ministero riguardo alla dimostrazione che ebbe luogo la sera del 28 spirante in quella città.

Il console austro-ungarico, sempre a quanto si afferma, esprimerebbe nel dispaccio inviato la stessa persuasione enunciata ieri dal governo italiano alla Camera per bocca dell'on. ministro dell'interno, che cioè la cittadinanza della nobile e patriottica Venezia non debba affatto essere incolpata degli atti insani commessi nella sera suddetta.

Il console ha parole di lode per la cittadinanza veneziana.

Stamani ebbe luogo un Consiglio di ministri.

A quanto si afferma, si sarebbe deciso di richiamare il conte Sormanni-Moretti dalla prefettura di Venezia.

— Regna una incertezza riguardo alla questione del macinato, originata dalla confusione e dalla moltiplicità delle proposte. La Commissione mantiene la proposta della intera abolizione del secondo palmento anche contro la proposta, suscitata dal Governo, della riduzione del quarto della tassa sui cereali superiori, e della metà di quella sugli inferiori. Solamente l'on. Miceli accetta la proposta governativa.

Iersera doveva radunarsi nuovamente il Comitato per l'abolizione del macinato.

— Dallo spoglio finale delle elezioni municipali di Genova, risulta che riuscirono eletti buon numero di candidati della lista cattolica.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Il Catechista Cattolico, è un carissimo periodico, che si pubblica a Piacenza per le scuole della dottrina cattolica, allo scopo d'indirizzare i fedeli nella utile quanto difficile opera dell'insegnamento del catechismo. I sommi Pontefici Pio IX di S. M. e Leone XIII lo benedissero con particolare compiacenza, e parecchi Vescovi lo hanno raccomandato. Esce una volta al mese il primo mercoledì, e l'associazione incomincia dal luglio. Costa per l'Italia L. 1.20 all'anno e le associazioni si ricevono alla Direzione del *Catechista Cattolico* nel Seminario Vescovile di Piacenza.

Apparecchi bellicosi. Nella località detta *del sasso tagliato*, sulla strada fra Piani di Portis e Tolmezzo si stanno facendo, per opera del Genio militare, dei lavori per ottenere, mediante lo scoppio di forti depositi di polvere, lo sbarramento di quella strada, qualora per scopi militari e nell'eventualità di una guerra, interessasse di interrompere quella comunicazione. Lavori consimili verranno eseguiti, in apposite località, lungo la strada Pontebbana e quella del Postero.

Nomine. Con Ministeriale Decreto 24 giugno 1878. Voltolin Antonio vice-Cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine nominato vice-Cancelliere del Tribunale stesso.

Kostnapfl Enrico vice-Cancelliere alla Pretura del I° Mandamento di Udine, nominato vice-Cancelliere del Tribunale stesso.

Gugerotti Leopoldo, eleggibile, nominato vice-Cancelliere del Tribunale di Udine.

Businelli Antonio, eleggibile, nominato vice Cancelliere alla Pretura del I° Mandamento di Udine.

Notizie Estere

Francia. Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza del signor Dufaure, si è occupato degli affari pendenti e di tutto ciò che si riferisce alla gran festa nazionale. Le notizie del Congresso comunicate dal signor Dufaure riuscirono soddisfacentissime ai ministri. È stato deciso che i ricevimenti che dovevano aver luogo nella settimana verranno sospesi, causa la morte della regina di Spagna.

— Non ostante le voci fatte correre da parecchi giornali del prossimo ritiro del generale Borel dal ministero della guerra, il *Moniteur Universel* sostiene che da qualche giorno nel gabinetto esiste il più completo accordo, e che il ministro della guerra non ha intenzione alcuna di ritirarsi.

— Il maresciallo presidente non si recherà altrimenti al suo castello di La Foret, come era stato annunziato. Il Presidente della Repubblica resta a Parigi per ricevere i principi stranieri il cui arrivo è già stato annunziato, e fra i quali si citano il re Umberto, il re del Belgio e il principe Milano.

Germania. Il bullettino publicato il 28 sulla salute dell'imperatore dice che tutte le ferite dell'imperatore, meno due, si sono rimarginate.

Un telegramma del *Bureau Wolff* annunzia essere inesatta la notizia di una prossima partenza dell'imperatore.

— La compilazione del progetto di legge contro le mene del socialismo è tanto progredita che il progetto sarà consegnato in breve al ministero.

Il Congresso. Da Berlino telegrafano alla *Koelnische Zeitung* che l'ingresso delle truppe austriache in Bosnia e nell'Erzegovina, se il Congresso prosegue come per il passato, avverrà il 12 luglio.

Questa notizia è confermata da un telegramma da Berlino alla *Presse* nel quale è detto che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria sarà fra 15 giorni un fatto compiuto.

La *Correspondance Universelle* ha da Pera: La Porta ha dato incarico ai suoi rappresentanti di protestare con ogni forza, in seno del Congresso, contro l'annessione alla Grecia, dell'Epiro, della Tessaglia e della Macedonia.

Oggi, stando ad informazioni attinte a fonti sicure, essa si preparerebbe ad opporsi, occorrendo colla forza, a quest'annessione.

A Costantinopoli vi sono circa 100,000 uomini di eccellenti truppe, con un materiale sufficiente di artiglieria; esse possono essere messe in linea da oggi a domani.

L'insurrezione dei monti Rodope, sostenuta segnatamente dalla Turchia, può al primo segnale, gettare 40,000 uomini alle spalle dell'esercito russo, il quale si trova in tristi condizioni sanitarie e morali. La Porta conta anche sull'attitudine ostile della Rumenia, la quale costringerà i russi a tenere più di 80000 uomini sulla riva sinistra del Danubio.

In Asia, i russi avrebbero in faccia i Kurdi sempre pronti a rivoltarsi, e 30 o 35,000 uomini dell'antico esercito di Muktar pascià, i quali occupano delle posizioni strategiche fra Erzerum, Trebisonda e Batum. Nel quartier generale russo si conoscono perfettamente i pericoli di questa situazione; infatti il generale Totleben ha chiesto che gli si spediscano nuovi rinforzi. Inoltre furono spediti agenti segreti a Belgrado e a Cettinje per invitare la Serbia ed il Montenegro a mantenere i loro corpi sul piede di guerra, e tenersi pronti ad entrare in campagna.

TELEGRAMMI

Londra, 29. Da Berlino telegrafano che la situazione è divenuta imbarazzante, specialmente pel contegno risoluto dei delegati turchi. Dicesi che sieno incoraggiati ed appoggiati dall'Inghilterra.

Berlino, 29. Piuttosto che dare il proprio assenso ad alcuna annessione di territorio alla Grecia, i rappresentanti della Turchia avrebbero dichiarato che il loro Governo preferirebbe di rimettere la soluzione della questione alla sorte delle armi.

Parigi, 29. Per la morte della regina di Spagna parecchie feste furono contromandate. Immensi preparativi per la festa di domani. I forestieri arrivano in numero straordinario.

Londra, 29. Il *Times* dice che nella seduta di mercoledì, Saint Vallier, plenipotenziario francese propose, d'accordo coll'Italia e coll'Austria, che i Russi sgomberino le loro posizioni entro sei mesi. Schuvaloff osservò che questa concessione inutile feriva l'orgoglio nazionale. La proposta fu ritirata.

Berlino, 29. La seduta d'oggi del Congresso durò dalle ore 2 fino alle 4 3/4; intervennero tutti i delegati, compreso Gorciakoff. Nella seduta d'ieri il Congresso riconobbe la necessità dell'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina. Soltanto la Porta fece obbiezioni. La Germania, non meno che l'Inghilterra e la Russia, dimostrò vivo interesse per l'Austria. Riguardo all'occupazione delle fortificazioni dei Balcani, i Turchi avranno diritto di accasermarvi truppe, attraversando la Rumelia orientale, in alcune località stabilite. Se le misure del comandante turco in Bulgaria fossero tali da far nascere obiezioni, i consoli potranno fare reclami e indirizzarsi eventualmente alle legazioni a Costantinopoli.

Berlino, 29. Al Congresso Delyannis lesse il *Memorandum*, che espone i vantaggi dell'Europa a favorire lo sviluppo della razza ellenica, e chiede l'annessione di Candia, dell'Epiro e della Tessaglia, senza precisarne i confini. Il Congresso decise di udire lunedì i delegati rumeni. Credesi che deciderà lunedì sulla frontiera della Serbia, per la quale una Commissione, composta di Schuvaloff, Haymerle e Salisbury, preparò lo scioglimento delle questioni relative. Alcune divergenze esistono su questo argomento, ma non v'è nulla d'inquietante. Credesi che la stessa Commissione sarà incaricata di studiare le frontiere del Montenegro.

Monaco, 29. Il dottor Sigl fu arrestato per offese contro l'imperatore di Germania.

Budapest, 30. (*Chiusura del Parlamento.*) Il Discorso del trono parla dei lavori del Parlamento, della transazione fra le due parti dell'Impero che avrà benevola influenza sulle prosperità di tutti i popoli della Monarchia; soggiunge: lo stato attuale delle relazioni colle Potenze, dà a sperare che si riuscirà ad assicurare gl'interessi della Monarchia ed il mantenimento della pace. Ma qualunque cosa accada per l'avvenire, possiamo confidare che gli interessi della Monarchia saranno vivamente difesi dal Parlamento e da ogni cittadino.

Berlino, 30 Le conferenze preliminari sotto la presidenza del Principe Hohenlohe continuano, e vi saranno rappresentate tutte le Potenze da un degato. Ad esse si rinvieranno le difficoltà che sorgessero durante le sedute del Congresso, che intanto potrà continuare la discussione di altre questioni.

Alla seduta d'ieri del Congresso parteciparono i delegati greci, che lessero una lunga dichiarazione concernente i voti delle popolazioni greche. Lunedì il Congresso incomincierà a discutere della vertenza della Bessarabia, saranno uditi delegati Rumani.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 30 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Kilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in it. valuta leg. minimo	Prezzo giornaliero in it. valuta leg. massimo	Prezzo giornaliero in it. valuta leg. adequato giornaliero	Prezzo adequato gen. a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	5029 60	229 10	3 00	3 35	3 15	3 35
Nostrane gialle e simili	129	—	—	—	—	3 48

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1 *Luglio* 1878.

Venezia	85	52	67	15	18

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 28 giugno

Rend. cogl' int. da 1 gennaio da	83.15 a	83.25
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.66 a	L. 21.68
Fiorini austr. d'argento	2.34	2.36
Bancanote Austriache	2.31.1/4	2.31.3/4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.66 a	L. 21.68
Bancanote austriache	230.25	231.70

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1/2

Milano 28 giugno

Rendita Italiana	83.30
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.65

Parigi 28 giugno

Rendita francese 3 0/0	76.52
» » 5 0/0	113.07
» italiana 5 0/0	77.25
Ferrovie Lombarde	170.—
» Romane	78.—
Cambio su Londra a vista	25.11 1/2
» sull'Italia	7.5/8
Consolidati Inglesi	95 5/8
Spagnolo giorno	13.5/16
Turca » »	9.1/4
Egiziano » »	—.—

Vienna 28 giugno

Mobiliare	247.70
Lombarde	77.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	257.—
Banca Nazionale	849.—
Napoleoni d'oro	9.35.—
Cambio su Parigi	46.45
» su Londra	116.50
Rendita austriaca in argento	66.35
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 25. giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	18.10	»	18.75
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Lupini	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751.7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	S W	calma
Vento vel. chil.	0	6	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura massima 30.3, minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni* - *Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato* - *Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando, e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative, *Via Mazzini* 206, Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

LEONARDO DA VINCI
PERIODICO ILLUSTRATO DI MILANO

La Direzione del *Leonardo* nella fiducia che non le mancherà l'appoggio, di cui si vide onorata fin qui, annuncia che intende continuare l'opera alla quale si è accinta, sostenendo sacrifizii non indifferenti e superando contraddizioni innumerevoli, e col primo Giovedì di luglio

Incomincierà il secondo anno.

Nell'edizione saranno introdotti notabili miglioramenti. Sarà aumentato di molto il formato, e portato alle dimensioni della *Illustrazione Italiana* e della *France Illustrée.* Sarà soppressa la copertina, onde la materia sia tutta di seguito; e la sola ultima pagina verrà riservata agli annunci, agli avvisi dell'Amministrazione ed alla piccola corrispondenza.

La Direzione ha in pronto nuovi lavori di educazione e di diletto; si darà una Cronaca dell'Arte Cristiana, e della grande Esposizione Universale di Parigi. Già furono commesse molte incisioni, in modo da alternare i Quadri artistici di attualità coi Ritratti di personaggi eminenti colle scene domestiche, e coll'illustrazione di racconti, ecc.

Nessuna mutazione nei prezzi, i quali sono:

Per l'Italia: all'Anno L. 8 al Sem. L. 4.50. Per l'Estero: all'An. L. 10 Sem. 5.50

Gli associati ai giornali cattolici quotidiani corrispondenti colla direzione del Periodico godono del prezzo di favore col ribasso di *una lira*, e quindi pagheranno solo:

Per l'Italia: all'Anno L. 7 al Sem. L. 4. Per l'Estero: all'An. L. 9 Sem. 5

I pagamenti devono essere fatti in valuta legale entro lettera raccomandata, od in vaglia postale all'indirizzo seguente:

All'Amministrazione del LEONARDO DA VINCI *Via Stella N.* 18 **Milano.**

L'intiero volume arretrato costerà:

Per gli associati: sciolto L. 7, legato L. 8 Per i non associati: sciol. L. 8 leg. 9

Le Associazioni si ricevono anche presso la Direzione del *Cittadino Italiano* — UDINE.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.